

**Il 10 febbraio
nuova giornata**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

dell lunedì

**di diffusione
straordinaria**

Dopo la conferma della crisi del centro sinistra

Si stringono i tempi

G.C. Pajetta a Mantova

Nessuna tregua alla D.C.

MANTOVA, 27. Nell teatro Andreani, gremito in ogni ordine di posti, i comunisti mantovani hanno praticamente aperto stamane la loro campagna elettorale, con una grande manifestazione. Proprio in considerazione del fatto che sarebbe profondamente sbagliato, in una situazione politica come l'attuale, aspettare la convocazione dei comizi elettorali, l'impegno a muoversi subito è stato lanciato dal partito sia dal compagno Sandri, segretario della Federazione, che dal compagno Giancarlo Pajetta, il quale sarà anche nella prossima battaglia elettorale il capolista dei comunisti mantovani e cre-

nzare l'impegno regionale, intervenute con forza e strappare al governo quello che il governo non avrebbe, come noi abbiamo detto sempre, concesso graziosamente. E' per questo — ha detto Pajetta — che chi vuole mettere un argine all'avocazione totalitaria della D.C. deve intendere che rappresenterebbe un pericolo per lo sviluppo democratico del nostro paese il fatto che il partito di maggioranza possa vedere estendere l'area dei possibili cedimenti e compromessi quan-

(Segue a pag. 6)

per le elezioni

**Scaglia, Rumor e Scelba accentuano il ricatto al PSI
Lombardi insiste sul riarmo nucleare della NATO**

La Camera riprenderà mercoledì i suoi lavori in una atmosfera dominata dalle equivoche risultanze del dibattito sulla fiducia al governo, e dalla imminenza dello scioglimento della Camera. All'ordine del giorno della seduta di mercoledì sono, tra l'altro, la proposta di legge Sciolis che ammette al voto tutti i giornali che abbiano compiuto il 21° anno di età entro aprile, e il disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato. Alla sua approvazione sono interessati, in modo particolare, i partiti minori che vedranno, con la riforma, aumentare la loro rappresentanza a Palazzo Madama. Il disegno di legge porta il numero dei senatori eletti da 236 a 315 e il numero dei deputati da 596 a 630. La settimana di attività legisla-

tiva, sufficienti appunto per approvare quei disegni di legge più urgenti di cui si è parlato durante il dibattito sulla fiducia, tra i quali quello Statuto speciale per il Friuli Venezia Giulia che è all'ordine del giorno a Palazzo Madama fin dalla settimana passata, e che dovrebbe ottenere la approvazione — in seconda lettura — domani o dopodomani al massimo.

L'imminenza elettorale ha dominato anche i discorsi dei maggiori esponenti politici, che hanno preso la parola ieri, riproponendo i temi già emersi dal dibattito parlamentare. Il vice-segretario della DC, Scaglia, e il ministro Rumor hanno sottolineato nei loro discorsi la concezione strumentale della politica del centro-sinistra, e hanno fatto pesare nei confronti dei socialisti richieste sempre più gravi sul piano della rottura dell'unità di classe. Scaglia, tornando a vantare l'atteggiamento « fermo » della DC nel confronto del PSI, ha affermato che, dopo il dibattito sulla fiducia, quanti temevano i cedimenti democratici devono ora riconoscere che la realtà è ben diversa.

Rumor ha ricordato che condizione per un proseguimento dell'esperimento è « l'effettivo distacco del partito socialista dai comunisti in tutti i centri di potere in cui ancora esiste una collaborazione ». Su questa impostazione si è dichiarato d'accordo anche Scelba, nel corso di un discorso tenuto a Como. « Le vicende dell'ultimo anno — egli ha detto — si prestavano a valutazioni contrarianti ed a serie preoccupazioni, ma le più recenti manifestazioni degli organi dirigenti hanno riequilibrato la situazione. Oggi non è più giusto quindi dubitare della legittimità degli sforzi che andiamo compiendo per ricondurre nell'ambito democratico il PSI ».

A Milano, Lombardi ha avuto respinto le « pretese ergonomiche dell'on. Moro » che dedicato la maggior parte del suo discorso alla polemica con i comunisti, e ha dato una valutazione positiva della proposta americana di armamento nucleare multilaterale della NATO, in quanto, a suo avviso, la proposta americana sarebbe diretta ad impedire l'autonomo uso o decisione dell'uso delle armi atomiche da parte della Germania. Ugualmente egli ha dichiarato di ritenerne positivi gli accordi che prevedono la sostituzione dei missili Jupiter con Polaris a bordo di sottomarini.

Il vice-secretario del PSI, De Martino, parlando a Napoli, ha rinnovato alla DC l'accusa di inadempienza grammaticale, limitatamente a quanto riguarda l'ordinamento regionale. « Ma le divergenze — egli ha aggiunto — non annullano l'importanza dell'esperienza né il positivo giudizio sulle importanti realizzazioni, né chiudono la prospettiva della ripresa più arida della politica del centro-sinistra ».

Mentre da una parte cioè, la Democrazia cristiana aggredisce in periodo preelettorale, il discorso sulle condizioni politiche da porre al PSI per il proseguimento dell'esperimento di centro-sinistra, quest'ultima sembra voler attenuare la polemica all'interno del schieramento di centro-sinistra, accentuandola invece nei confronti dei comunisti.

Il ministro degli esteri olandese, Luns, ha proposto intanto che i « Cinque » portino avanti i negoziati con l'Inghilterra senza la Francia, se queste persevereranno nella richiesta di aggiornamento della discussione. Sarà rafforzata la rottura definitiva. Spaak, dal canto suo, ha confessato oggi un'altra intervento, i cui punti chiave sono i seguenti: 1) il governo belga ignorava ufficialmente che cosa sia esattamente la proposta Hallstein; 2) se si trattasse di fare un inventario dei punti controversi, questo inventario è stato già preparato dalla commissione belga che studia lo stesso problema; quindi due o tre giorni bastano, ai « saggi » della commissione presieduta dall'economista tedesco, per venire a capo delle questioni di discordanza che stanno più nero che bianco; 3) la richiesta di bilancio delle norme del Trattato e anche nel senso di una maggiore « prudenza » e cautela, dalla posizione assunta da Fanfani alla Camera. « Abbiamo sempre sostenuto questa tesi — ha detto infatti Colombo — la collaborazione costruttiva ad una Europa più potente e stabile che sia partita degli USA nell'alleanza atlantica ».

Eccettuati i quattro (Italia, Belgio, Lussemburgo, Maria A. Macciocchi

(Segue a pag. 6)

vice

Riserve di Colombo alla partenza

Il ministro dell'Industria, Colombo, partendo per Bruxelles, ha rilasciato una dichiarazione in cui, pur riaffermando che « il governo italiano ha sempre sostenuto che l'unificazione sul piano economico e sul piano politico dell'Europa non può considerarsi completa senza l'adesione dell'Inghilterra », si è tuttavia implicitamente messo in modo abbastanza evidente, riferito, nel senso di una maggiore « prudenza » e cautela, dalla posizione assunta da Fanfani alla Camera. « Abbiamo sempre sostenuto questa tesi — ha detto infatti Colombo — la collaborazione costruttiva ad una Europa più potente e stabile che sia partita degli USA nell'alleanza atlantica ».

Eccettuati i quattro (Italia, Belgio, Lussemburgo,

Maria A. Macciocchi

(Segue a pag. 6)

Dopo l'arresto di 19 lavoratori e del segretario della C.d.L.

Sciopero a Sesto S. G. per difendere la libertà

Proposta per mercoledì la giornata di lotta

Dalla nostra redazione

— MILANO, 27

Sesto S. Giovanni risponderà con lo sciopero all'arresto di diciannove lavoratori della SAPSA-Pirelli, e del segretario responsabile della C.d.L. Questa, la decisione presa dall'esecutivo della Camera del Lavoro di Sesto, nella riunione straordinaria avvenuta questa mattina.

Le modalità dello sciopero verranno rese note domani sera, durante l'assemblea dei dirigenti e degli attivisti della C.d.L. Saranno in questa sede date le ultime direttive, dopo che si saranno concluse le riunioni congiunte delle diverse centrali sindacali camerali e dei sindacati chiamici: riunioni nelle quali verrà proposto che lo sciopero si effettua nella giornata di mercoledì 30 gennaio.

b. m.

giorno a questa cifra, imposta dalla direzione, ha il contatto decurtato in base alle percentuali di produzione più bassa raggiunta nella settimana.

Questo stato di cose, che ha portato negli anni scorsi a un continuo ricambio di mano d'opera, sfociò nel giugno 1962 nello sciopero unitario, lungo e difficile. A quello sciopero sono seguiti, ieri, gli arresti.

La giusta risposta

Il paese in cui non vanno in galera né i ladri di Fiumicino, né gli evasori fiscali e neppure quelli dell'industriale che qualche mese fa in un accesso di furor sparò contro gli operai in sciopero, venti lavoratori sono stati arrestati nel cuore della notte perché nel giugno 1962 aveva partecipato ad una vittoria manifestazione di protesta sotto il grattacielo Pirelli. L'offesa arreca al mondo simbolo del padronato milanese ed il disturbo arreca alla circolazione stradale meritano — evidentemente — una punizione esemplare, anche se è trasorsa la flagranza, anche se per i reati addebitati ai venti lavoratori incarcerati non è obbligatorio il mandato di cattura, anche se ad essi si applicherà l'indulto votato in questi giorni dal Parlamento. Né si può addurre a loro discarico che i lavoratori della Pirelli-SAPSA otto mesi fa stavano esercitando un diritto sancito dalla Costituzione e reagirono a cariche ed a manganelle tanto illegali quanto ingiustificate. La circolazione stradale a Milano è più sicura della « Madonnina », e ad essa si può sacrificare ben altro che la libertà di venti operai, come il caso Ardizzone insegna.

La lotta dei metalmeccanici, che dura ormai da mesi, è stata caratterizzata dal crescendo di azioni di provocazione e di intimidazione, azioni che hanno lo scopo di stroncare e di imbagliare il diritto di sciopero e la libertà dei lavoratori nelle aziende e al di fuori di esse.

Sesto San Giovanni stessa è stata ed è il bersaglio di questo attacco massiccio, chiara conseguenza delle direttive dell'Assolombarda e della Confindustria che qui hanno numerose e importanti fabbriche (Falk, Magneti Marelli, Ercole Marelli, Osva, Radella, ecc.) e qui trovano uno dei maggiori punti di resistenza della classe operaia.

Considerato, quindi, che la azione di polizia, avvenuta ieri mattina, coincide con la offensiva confindustriale, unanime è stata la volontà dell'esecutivo della Camera del Lavoro di non dare a tali azioni una risposta improvvisa e incontrollata, quanto invece una risposta politicamente valida, unitaria e cosciente. Già da domani, comunque, Sesto eleverà la sua protesta in varie forme e il movimento non si esaurirà fino a che gli arrestati non saranno rilasciati.

La SAPSA-Pirelli è una delle aziende in cui più pesante è lo sfruttamento padronale. L'azienda, che impiega 700 operai e 300 impiegati, produce manufatti di gomma piuma e materiali di vinilipelle. Il 50 % degli operai proviene dal Mezzogiorno e un'altra buona percentuale dai reparti della Pirelli Bicocca. La massima parte quindi sono giovani emigrati ed « epurati » dello stabilimento-madre, che vengono mandati alla SAPSA dove le condizioni di lavoro sono durissime e il salario inferiore a quello dell'altro stabilimento.

Ma questi ultimi episodi del processo di deterioramento della democrazia nel nostro paese non possono ispirare soltanto speranza. In verità, particolarmente a Milano, le forze più repressive del padronato e dell'apparato statale hanno acquistato una balzana che deve preoccupare. Nelle fabbriche metallurgiche in sciopero si può dire che non ci sia stato industriale che non si sia abbandonato a rappresaglie, a intimidazioni, a minacce. L'offensiva contro la cultura si dispiega ormai nelle direzioni e con i mezzi punitivi più diversi.

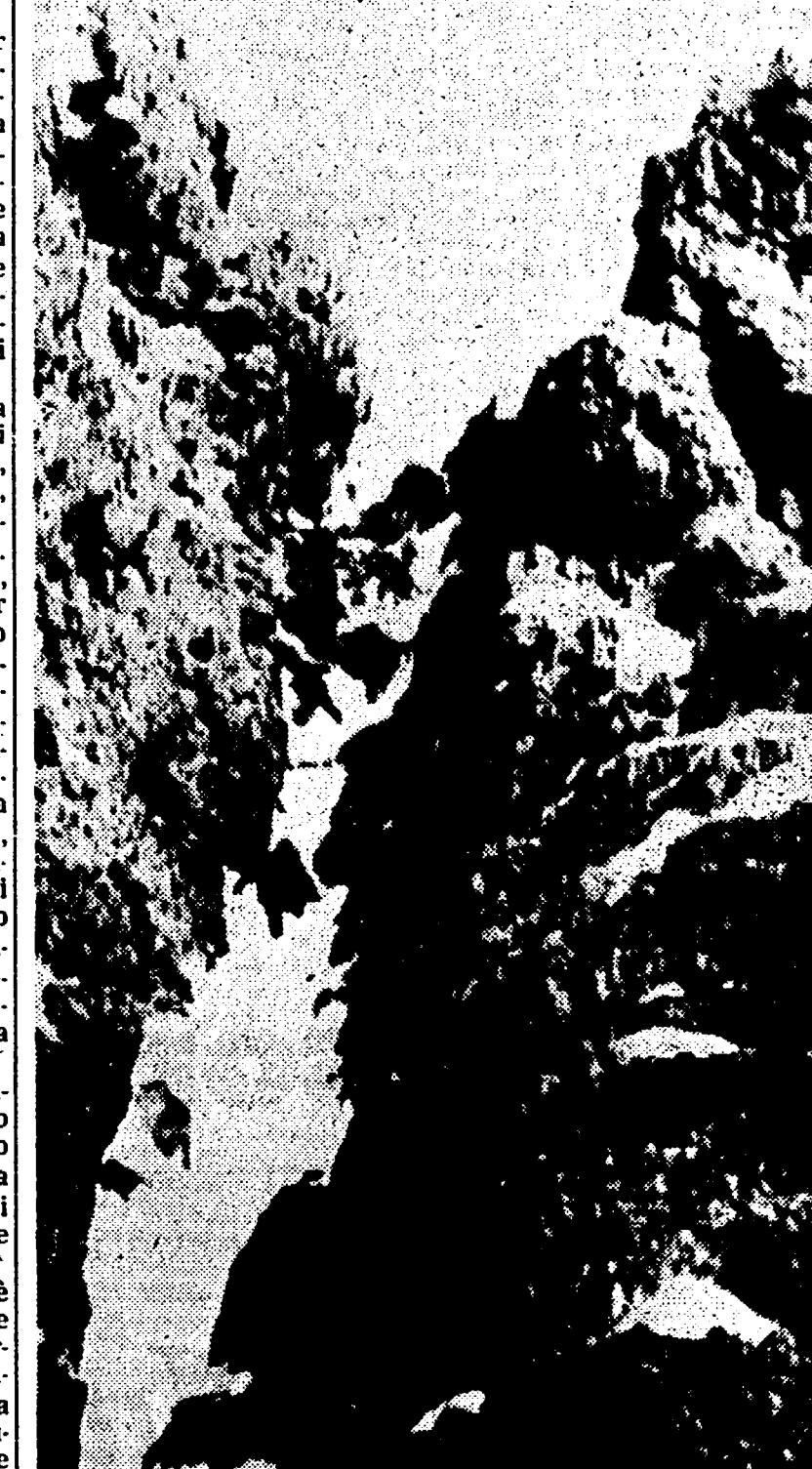
Fortunatamente per la democrazia italiana, questi colpi non fanno che risvegliare la vigilanza democratica delle masse popolari e degli intellettuali. Lo sciopero che effettueranno i lavoratori di Sesto S. Giovanni, lo spirito combattivo che caratterizza questa fase cruciale della battaglia dei metallurgici, la reazione degli uomini di cultura contro la censura, sono le prove migliori che a questo rigurgito reazionario si sa reagire nel modo giusto: con la lotta, con l'unità.

Nei reparti dove vengono preparati i materassi, cuscini ed altri manufatti, ad esempio, il 50 per cento del personale è costretto, dopo qualche anno di lavoro, a portare il busto. Il lattice, unito ad altri composti chimici, viene immerso negli stampi e qui manipolato con un procedimento di cottura a vapore. Tutto l'ambiente quindi è saturo di umidità e a lungo andare reumatismi e artrosi cominciano a colpire gli operai.

Nei reparti in cui vengono preparati le miscele chimiche ed altri composti, gli operai debbono portare una speciale maschera per proteggersi dalle esalazioni venefiche. Spesso soffrono di eczema e di altre forme allergiche a cui vanno soggetti anche numerose operai addetti ai reparti di finitura.

Le condizioni di lavoro sono rese ancor più dure dai cottini. Nel reparto finitura, ogni operaia deve produrre (togliendo le sbavature) 86 pezzi all'ora per sette ore e mezzo giornaliere. Chi va al di sotto per un

Discesa in 2 ore

MISURINA — Neanche stamane hanno dormito, i vincitori della « cima grande » di Lavaredo stanno pagando il tributo all'onda improvvisa di celebrità. Non potevano nemmeno supporsi ciò che li aspettava nelle ore successive alla conquista della vetta. Avevano lasciato diciassette giorni prima il rifugio Aurora, quieto e solitario: quando vi sono giunti alle 17,45 di sabato, dopo appena due ore di discesa, lo hanno trasformato in una specie di bohème: fotografi, operatori della televisione, scalatori e semplici appassionati saliti da Auronzo, da Cortina, li hanno letteralmente aggrediti. Chiamati, afferrati, sbalzati di qua e di là, si guardavano intorno smarriti, con un timido sorriso nei volti scavati. Da quel momento non hanno più avuto un istante di pace. Alle otto di ieri stavano ancora bevendo dello spumante. Sono usciti da una prova di una durezza incredibile in condizioni fisiche a dir poco stupefacenti. Solo il colorito un po' terroso dei volti e gli occhi arrossati tradiscono il terribile sforzo cui i loro organismi sono stati sottoposti. Nella telefonata: i tre scalatori sulla via del ritorno.

Le conclusioni del Congresso
del Movimento della Pace

Appello alla lotta contro le basi

LIVORNO, 27. Il Congresso del Movimento italiano della pace ha annullato questa mattina una conclusione pubblica con carattere di massa, nella vastissima e gremita sala del Teatro Odeon, e successivamente — nel pomeriggio — la seduta di chiusura, nel corso della quale è stato approvato un appello alla lotta contro l'attuazione del piano dei sommergibili Polaris.

Il documento comincia con una breve analisi della situazione internazionale, contraddittoria per la presenza contemporanea di tendenze distensive e della aggravata minaccia nucleare, oltre che per il pericolo di intrusione militare nei territori. Poi, dall'« Avanguardia » di Gauley-Adenauer, signora Farge (Francia), signora Isabelle Blume (Belgio), in rappresentanza della Presidenza del Consiglio mondiale della pace, Han volta a impedire che sotto questo formo la Repubblica federale tedesca ottenga armi nu-

e

l

i

a

i

e

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i

i